



Storiche medaglie per le squadre di volley e basket agli Europei e Mondiali



“Campioni Sordi Ieri Oggi Domani” con i raduni delle Nazionali Azzurre



Conclusi i bandi per l'inclusione sociale delle persone con disabilità uditiva



Impianti a induzione magnetica per chi ha disabilità uditiva



Angolino di memorie: Santuario della Madonna di Rogoredo

La grande estate azzurra dello sport

IN QUESTO NUMERO



Giulio Tarra (1832 - 1889)

GIULIO TARRA

2021 - ANNO 129

n. 3 - OTTOBRE 2021

Registrazione n. 475 del 13/9/48
presso il Tribunale di Milano

Proprietario ed Editore
PIO ISTITUTO DEI SORDI

Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO
Tel. 02-48017296 | Fax 02-48023022

Sito Internet: www.pioistitutodeisordi.org

Direttore responsabile

Claudio Arrigoni

Hanno collaborato:

Prof. Umberto Ambrosetti
(Consigliere di Amministrazione
Pio Istituto dei Sordi)

Loredana Bava (Pio Istituto dei Sordi)

Stefano Cattaneo
(Direttore Pio Istituto dei Sordi)

Giuseppe Del Grosso
(Benemerito Pio Istituto dei Sordi)

Francesca Di Meo (Pio Istituto dei Sordi)

Elisabetta Ferri
(Federazione Sport Sordi Italia)

Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")

Oreste Premoli
(Consigliere di Amministrazione
Pio Istituto dei Sordi)

Associazione InCerchio per le Persone Fragili

Progetto Grafico: Pensieri e Colori onlus

**Aiutaci a sostenere le spese di stampa
e di spedizione con una tua libera offerta**

a mezzo c/c postale n. 577205 intestato a:
PIO ISTITUTO DEI SORDI - "GIULIO TARRA"
Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO

Sommario

WDVC 2021 A CHIANCIANO Medaglie storiche per le ragazze e i ragazzi del volley	4
NON SOLO VOLLEY Europei di basket sorde: l'Italia femminile sul tetto d'Europa	6
IL PROGETTO OSO "Campioni sordi Ieri Oggi Domani" con i raduni delle Nazionali Azzurre	8
LE TESTIMONIANZE Un raduno per crescere insieme nello sport	10
SOSTEGNO AI PROGETTI Chiusi i bandi a favore dell'inclusione sociale delle persone con disabilità uditiva	12
APPROFONDIMENTI L'audiologia è ancora necessaria nel 2021?	14
INIZIATIVE Installazione di impianti a induzione magnetica	18
APPROFONDIMENTI Permessi lavorativi per assistere i familiari disabili gravi	20
SPORT Insieme al Csi e al Centro Asteria. I raduni a Cemmo	22
MEMORIE Santuario della Madonna di Rogoredo	24
ANGOLO RELIGIOSO Il nostro cuore inquieto	26

Editoriale

Carissimi lettori,

spero abbiate apprezzato la nuova veste grafica della nostra rivista e la nuova impostazione sotto la guida esperta di Claudio Arrigoni; è il frutto del lavoro di diverse persone, con l'obiettivo di aggiornare uno stile comunicativo, pur nella continuità di una storia e di una tradizione ormai plurisecolare!

Questi ultimi anni, in particolare, sono stati particolarmente ricchi di fermenti di innovazione e cambiamento all'interno della nostra Fondazione, con l'obiettivo di rendere sempre più attuali i suoi scopi sociali, fieri di poter continuare un percorso che viene da molto lontano!

Il 2020 ed il 2021 (che si sta avviando lentamente alla sua conclusione) sono stati particolarmente impegnativi, anche per la ben nota emergenza pandemica, che ha visto la nostra Fondazione più che mai attiva nel supportare tanti progetti.

L'impegno sul fronte sociale, educativo, religioso, culturale e sportivo che si sta ulteriormente concretizzando anche in queste settimane, - attraverso i progetti del primo Bando diretto del Pio Istituto dei Sordi ed il secondo Bando del Fondo "Sordità Milano", costituito presso la Fondazione di Comunità di Milano - prosegue con determinazione, collaborando con tante realtà associative sul territorio nazionale e non solo; non dimentichiamo infatti il prezioso supporto che la nostra Fondazione garantisce ad alcuni progetti destinati a persone con disabilità uditiva all'estero (in Palestina, in Camerun, in Siria ed in Benin).

L'obiettivo è anche quello di coinvolgere sempre più persone con disabilità uditiva nei progetti che mettiamo in cantiere o in quelli a cui partecipiamo: crediamo infatti che l'inclusione passi certamente anche da questo!

A breve sarà operativo il nuovo Portale web della Fondazione, completamente rinnovato, accessibile e ricco di novità: spero lo possiate apprezzare!

Continua infine il grande lavoro di costruire reti, collegamenti, collaborazioni, contatti sul territorio nazionale con l'intento di ampliare il "network" sin qui esistente, per unire intenti, sforzi, competenze e risorse al servizio di progetti destinati alle persone con disabilità uditiva.

Grazie a quanti abbiamo incontrato in questi anni: ciascuno di loro ha lasciato un segno! Permettetemi infine di ringraziare il Consiglio di Amministrazione e i dipendenti e i collaboratori della nostra Fondazione: senza di loro tutto questo lavoro non sarebbe stato fatto!



Stefano Cattaneo

(IL DIRETTORE)

WDVC 2021 a Chianciano

BRONZO STORICO PER LA SQUADRA MASCHILE, LE RAGAZZE CONQUISTANO L'ARGENTO TURCHIA E RCDS CAMPIONI DEL MONDO

L'onda azzurra del volley. Che Mondiali: Argento per la Nazionale femminile, bronzo per quella maschile



I campionati del mondo di volley per atleti e atlete sorde che si sono disputati a Chianciano, con la finale nella cornice del Palazzetto Pania di Chiusi, sono stati un grande successo per gli Azzurri e le Azzurre, anche se non è arrivato il gradino più alto del podio: oro femminile va alla Turchia, Rcds trionfa invece nel maschile. La Nazionale maschile conquista uno storico bronzo, quella femminile raggiunge un fantastico argento. Successi dove vi è la

mano anche del Pio Istituto perché il contributo in fase di preparazione è stato fondamentale per raggiungere questi traguardi importanti, raggiunti davanti al pubblico di casa. Vi è stata infatti grande affluenza, nonostante gli ingressi limitati, in particolare nella giornata finale della competizione internazionale. A conquistare il podio per le donne sono Turchia, Italia e Rcds, mentre per gli uomini Rcds, Ucraina e Italia, rispettivamente primi, secondi e terzi. Un successo storico per i ragazzi di Matteo

Zamponi, che conquistano la medaglia di bronzo contro la Francia, battendo nettamente i cugini d'oltralpe con un netto 3-0 (25-16, 25-16, 25-14). "È stata una giornata campale. Siamo entusiasti di aver portato alla Fssi un'altra medaglia con la Nazionale di pallavolo maschile dopo 16 anni e mandiamo un grosso abbraccio alle ragazze che sono andate ad un passo dal ribadire l'oro", ha spiegato Zamponi. Una finale per il bronzo letteralmente dominata: "La Francia? Li abbiamo sbriciolati" ammette. E ricostruisce il cammino compiuto: "Siamo partiti con degli infortunati importanti e per superare questa situazione abbiamo puntato tutto sul gruppo piuttosto che sui singoli. Credo che abbiamo fatto un capolavoro, soprattutto contro la Turchia, che è stata la vera finale per noi". In evidenza anche altri giovani come il libero Hofer (2002) e Scordino, della stessa annata. Adesso si apre un nuovo ciclo per la pallavolo azzurra maschile, come spiega Zamponi: "Sì, questo bronzo ci dà la consapevolezza dei nostri mezzi e più sicurezza in noi stessi. Pensiamo già alle prossime Deaflympics, dove gli avversari ci guarderanno con altri occhi. Ma noi proveremo a continuare a sognare".

La squadra femminile ha conquistato invece una splendida medaglia d'argento, anche se è giunta la sconfitta in finale contro la Turchia in una gara estremamente avvincente che ha tenuto tutto il palazzetto con il fiato sospeso. La partita è terminata al quinto set con il risultato di 3-2 (23-25; 25-22; 18-25; 22-25). Non nasconde l'amarrezza la coach Alessandra Campedelli, ma ha in mente i grandi meriti di questa squadra da tempo ormai ai vertici mondiali: "Sempre

difficile commentare una sconfitta arrivata al tie-break, ma abbiamo la consapevolezza di aver fatto una grande gara. Perdevamo 2-0, le abbiamo riprese, eravamo sotto anche all'ultimo set e le abbiamo riprese uscendo sconfitte per soli 2 punti. Brucia tanto ma ripartiamo da qui. Ripartiamo dalla consapevolezza che possiamo starci, nonostante la Turchia sia una squadra più forte di noi dal punto di vista fisico e tecnico. Sono giocatrici abituate ad allenarsi e giocare insieme tutto l'anno, a differenza nostra che riusciamo a farlo solo sporadicamente." Nonostante l'amarrezza, però, resta la consapevolezza e l'orgoglio di essere comunque arrivate a conquistare un argento che può dare la giusta motivazione in vista delle Deaflympics del prossimo anno: "Noi dobbiamo solo essere orgogliose di essere riuscite a tener testa a una squadra di questo livello."

Claudio Arrigoni



Non solo volley

EUROPEI DI BASKET SORDE: L'ITALIA FEMMINILE SUL TETTO D'EUROPA



Un sogno straordinario, che è diventato realtà a Pescara. Il campionato continentale di pallacanestro ha colorato d'azzurro il cielo italiano: vincere il titolo europeo davanti al pubblico di casa è una delle emozioni più belle che un atleta possa vivere.

Il sogno si è materializzato dopo una partita di grande sofferenza, grande come il cuore di questa squadra (63-61 il finale). Al cospetto di una Russia solida e preparata, le azzurre non hanno mai mollato e mai rinunciato a credere in un traguardo che pareva impossibile solo dieci anni fa, quando questa Nazionale è nata, quasi dal nulla. "Un cerchio che si chiude - racconta commossa la Direttrice tecnica Beatrice Terenzi -, perché in

Il campionato continentale di pallacanestro ha colorato d'azzurro il cielo italiano

casa ci siamo presentate, erano i Mondiali di Palermo nel 2011, e in casa dieci anni dopo, abbiamo coronato il nostro percorso. Grazie alla Fssi per aver creduto in noi, pensiamo di averli ripagati in questi anni e soprattutto oggi che ci mettiamo al collo la medaglia d'oro".

Strapparla alla Russia è stato complicatissimo. C'è voluta una grande rimonta e una partita che ha emozionato chi l'ha giocata e chi l'ha vista. L'Italia non ha rinunciato al suo sogno per nessun motivo al mondo. E quando è suonata la sirena è stato il trionfo per queste ragazze venute dal nulla e che oggi sono CAMPIONI D'EUROPA!

Elisabetta Ferri

Federazione Sport Sordi Italia



“CAMPIONI SORDI IERI OGGI DOMANI” CON I RADUNI DELLE NAZIONALI AZZURRE

I successi delle nostre Nazionali non sono nati per caso. Arrivano dopo una preparazione e la possibilità di potersi allenare e passare tempo insieme. In questo è stato importante l'apporto dato dal Pio Istituto attraverso le possibilità giunte dal progetto che si è concluso e ha mostrato l'attenzione allo sport e ai suoi valori che da sempre ci contraddistinguono. Dal 3 al 5 settembre Varese ha accolto le Nazionali sorde di basket e volley, maschili e femminili, per un incontro di pratica sportiva organizzato dalla Fondazione Pio Istituto dei Sordi di Milano nell'ambito proprio del progetto “Campioni sordi ieri, oggi e domani” sostenuto da Fondazione Vodafone Italia ed in collaborazione con la Federazione Sport Sordi Italia (FSSI) con il partenariato del Comune di Varese.

Si è svolto il 4 settembre l'evento serale conclusivo del progetto nato nel 2019 con l'obiettivo di rafforzare la relazione positiva delle persone sorde con lo sport grazie alla valorizzazione del passato e all'abbattimento delle barriere che ostacolano la pratica sportiva, soprattutto per i più giovani. La realizzazione di molteplici azioni tra cui



due edizioni dei “Champions’ Camp Multisport” rivolti a circa 200 ragazzi sordi e udenti organizzati da Sport and Fun Holidays in collaborazione con l’ASD GSS Reggio Emilia; la raccolta di storie e testimonianze di 15 atleti sordi di ‘ieri, oggi e domani’; un corso di formazione per educatori sportivi con disabilità uditiva a cura del Centro Sportivo Italiano; nove incontri con i ragazzi di altrettante scuole del centro, sud e nord Italia e, infine, due raduni nazionali che hanno coinvolto un centinaio di atleti sordi: “Campioni sordi ieri, oggi e domani” ha messo in luce come lo sport sia un linguaggio universale capace di rappresentare un’opportunità unica di crescita e inclusione per le persone con disabilità uditiva. “Il Pio Istituto dei Sordi attraverso

“Lavoriamo sodo per far crescere i nostri atleti, superando tante difficoltà – ha spiegato il vice presidente Pignataro

so questo progetto pluriennale ha sostenuto con convinzione le attività sportive degli atleti sordi ed è intenzionato a continuare a farlo” ha assicurato il Presidente della Fondazione Daniele Donzelli perché “questi ragazzi hanno bisogno di noi, ma anche o forse soprattutto noi di loro”.

Per le quattro rappresentative azzurre quello offerto dal raduno di Varese, ultima tappa del progetto, è stato un fine settimana di messa a punto della preparazione in vista degli appuntamenti internazionali: i mondiali di volley (svoltosi dal 23 settembre al 2 ottobre, a Chianciano Terme) e gli europei di basket (dal 15 al 23 ottobre, a Pescara). La FSSI, che porterà alle prossime Deaflympics in Brasile nel 2022 ben 12 discipline, si è dichiarata fiera dei suoi ragazzi:

“Lavoriamo sodo per far crescere i nostri atleti, superando tante difficoltà – ha spiegato il vice presidente Pignataro –. Grazie alla collaborazione con la Fondazione Pio Istituto dei Sordi siamo riusciti a trovare la continuità che ci serviva nell’organizzazione dei raduni”. “I nostri ragazzi – ha aggiunto il segretario Fabio Gelsomini – hanno soltanto bisogno di opportunità per mostrare il proprio talento:

la città di Varese, la Fondazione Pio Istituto dei Sordi, la Fondazione Vodafone Italia e i Cavalieri di Malta ce le stanno dando”.

Quella dei raduni è stata un’opportunità offerta con grande piacere dalla Città di Varese che, ha sottolineato il sindaco Davide Galimberti attraverso la sua mascherina trasparente indossata per agevolare la lettura labiale da parte delle persone con disabilità uditiva presenti alla Sala Estense del Comune di Varese, “ha una forte vocazione allo sport e capacità di inclusività ed è fiera di accogliere gli atleti e le atlete delle quattro nazionali sorde”.

In occasione della tre giorni è stata anche visitabile presso il porticato Palazzo Estense la mostra fotografica “Those who play will be champions” della fotografa sorda Eleonora Rettori.

Loredana Bava

Redazione “Giulio Tarra”



Le testimonianze

UN RADUNO PER CRESCERE INSIEME NELLO SPORT



Un'esperienza bellissima che ha arricchito tutti, quella vissuta a Varese dal 3 al 5 settembre. Grazie al sostegno del Pio Istituto Sordi, che promuove progetti di grande impatto sociale, la FSSI ha riunito nello stesso luogo quattro delle sue Nazionali. Gli azzurri e le azzurre del basket e del volley hanno condiviso l'hotel, le palestre, le emozioni. Non capita spesso, per cui questa è stata una meravigliosa occasione di crescita, di confronto, di consolidamento delle amicizie.

La Federazione era rappresentata dal vice presidente Giuseppe Pignataro: "Per far migliorare i nostri atleti dobbiamo superare tante difficoltà, ora grazie alla collaborazione con il Pio Istituto dei Sordi abbiamo trovato la continuità che ci serviva nell'organizzazione dei raduni". Il segretario della FSSI Fabio Gelsomini concorda: "I nostri ragazzi hanno bisogno di opportunità per mostrare il proprio talento: gli atleti sordi non giocano per soldi o per fama, ma per amore. Forse non tutti sanno che le Deaflympics spostano un movimento mondiale di 4.000 atleti. L'Italia partirà con 12 discipline qualificate, ne siamo fieri".

Le due squadre femminili venivano da recenti conquiste di medaglie e non hanno nascosto le ambizioni ai raduni, prima di partire per gli eventi internazionali, dove sono arrivate belle soddisfazioni: "Per i Mondiali di Chianciano Terme le aspettative sono alte – aveva spiegato

Ilaria Galbusera, capitana delle pallavoliste azzurre – ma siamo pronte per reggerle anche grazie a questi raduni dove possiamo allenarci e stare insieme, vogliamo andare ancora sul podio, specie questa volta che si gioca in casa”. Un obiettivo

“Questo raduno ci è servito per conoscerci meglio e costruire il nostro futuro, abbiamo delle nuove leve da inserire nel gruppo, vogliamo far meglio dell’ultima volta”.

che è stato raggiunto. Determinata anche Simona Cascio, capitana della Nazionale di basket: “Anche su di noi le attese sono alte, in questi Europei che si disputeranno per la prima volta in Italia, a Pescara, dove cerchiamo la qualificazione alle Olimpiadi, che si giocheranno nel 2022 in Bra-

sile”. Simone Ianaro, capitano del volley maschile, guardava già lontano, quando ancora non si era raggiunto quel bronzo mondiale di poche settimane fa: “Questo raduno ci è servito per conoscerci meglio e costruire il nostro futuro, abbiamo delle nuove leve da inserire nel gruppo, vogliamo far meglio dell’ultima volta”. E Paolo Luculano, vice capitano della Nazionale di basket maschile, lanciava una sfida non solo interna al movimento dello sport dei sordi: “Stiamo aprendo un nuovo ciclo e vogliamo ripartire nel migliore dei modi. Il messaggio che è arrivato da questo raduno è che noi sordi possiamo gareggiare al pari di chi non ha disabilità”.

Elisabetta Ferri

Federazione Sport Sordi Italia



Sostegno ai progetti

CHIUSI I BANDI A FAVORE DELL'INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ UDITIVA

Si sono chiusi nei mesi di giugno e luglio i termini per presentare progetti a valere sul Fondo Sordità Milano e sul Bando del Pio Istituto dei Sordi per l'anno 2021.

Il Fondo Sordità Milano, costituito il 13 novembre 2019, ha lanciato nel 2021 il suo secondo bando il cui obiettivo è quello di sostenere progetti e iniziative sul territorio di Milano e dei 56 Comuni delle aree Sud Ovest, Sud Est, Adda Martesana della città metropolitana per promuovere l'inclusione sociale delle persone con disabilità uditiva.

Sono stati 11 quest'anno gli enti che hanno risposto al Bando "Inclusione sociale delle persone con disabilità uditiva", proponendo progetti finalizzati a portare miglioramenti nella qualità della vita delle persone con disabilità uditiva e offrendo supporti per riequilibrare i possibili svantaggi sociali che possono subire nella partecipazione alla vita civile, economica, sociale e culturale.

Tutte le proposte che verranno valutate positivamente riceveranno il sostegno del Fondo Sordità Milano, costituito dalla Fondazione Pio Istituto dei Sordi presso la Fondazione di Comunità di Milano, a dieci anni dalla ratifica in Italia della Convenzione ONU sui Diritti delle persone con disabilità.

I progetti presentati nel 2021 sono equamente distribuiti tra interventi di carattere culturale e proposte di servizi, interessano prioritariamente la città di Milano e coinvolgono

in larga parte giovani e minori. A fronte di un investimento totale pari a 90.365,00 euro, gli enti hanno formulato una richiesta complessiva di contributo pari a 51.600,00 euro.

I progetti sono ora in fase di valutazione ed entro la fine di ottobre ne verranno resi noti gli esiti.

Il fondo solidale intende essere un catalizzatore e un moltiplicatore di risorse a beneficio di progetti che ora e in futuro intendano promuovere l'inclusione sociale delle persone con disabilità uditiva perché dà la possibilità ad organizzazioni e persone di donare altre risorse sul fondo per aumentarne la dotazione e, di conseguenza, il numero di iniziative che si potranno realizzare sui territori. Un sistema virtuoso capace di generare condivisione e di divenire un moltiplicatore di welfare cittadi-



**Donna ora
al Fondo
Sordità
Milano**

no. Per questo invitiamo i lettori della Rivista 'Giulio Tarra' a effettuare una donazione in favore del Fondo Sordità Milano per avere, in futuro, sempre più risorse per realizzare le finalità per cui il fondo è nato.

Bando PIS 2021

Dopo un'interruzione motivata dalla riorganizzazione dell'area erogazioni e progetti e dall'emergenza Covid-19, nel 2021 il Pio Istituto dei Sordi è tornato a sostenere progetti di organizzazioni del terzo settore su tutto il territorio nazionale. Lo ha fatto attraverso un bando emanato la scorsa primavera e conclusosi il 30 giugno 2021. Con modalità completamente rinnovata – si tratta del primo bando che ha previsto una candidatura attraverso una piattaforma digitale – è stato possibile per le organizzazioni presentare online una richiesta di contributo del valore massimo di 7.000,00 euro alla Fondazione Pio Istituto dei Sordi.

Il bando, aperto a proposte presentate da enti del terzo settore senza scopo di lucro, ha cadenza annuale e si prefigge l'obiettivo di supportare lo sviluppo di iniziative progettuali capaci di favorire l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità uditiva in ambito culturale, educativo e formativo, religioso, di ricerca e sviluppo, sociale e ricreativo, socio-sanitario e socio-assistenziale, sportivo. Elemento trasversale a tutti gli ambiti, e pertanto prioritario e imprescindibile per tutti i progetti, è quello di garantire una piena accessibilità alle persone sorde.

Per l'edizione 2021 sono stati candidati 40 progetti, attualmente in fase di valutazione, con una netta prevalenza di proposte nei settori culturale, educativo e formativo, so-

ciale e ricreativo. Gli ambiti territoriali sono estremamente variegati essendo rappresentate – dalle 40 organizzazioni candidate – quasi tutte le regioni italiane comprese le Marche, la Basilicata, la Calabria e la Sicilia. La richiesta economica complessiva dei progetti ammonta a 261.582,00 euro, a fronte di un valore totale dei progetti che supera i 400.000,00 euro.

L'elevato numero delle proposte presentate, nettamente superiore alle aspettative della nostra Fondazione, nonché la significativa di-

Per l'edizione 2021 sono stati candidati 40 progetti, attualmente in fase di valutazione, con una netta prevalenza di proposte nei settori culturale, educativo e formativo, sociale e ricreativo.

versificazione territoriale delle organizzazioni evidenziano come il lavoro di riorganizzazione dell'area stia contribuendo a una maggiore visibilità dell'impegno erogativo del Pio Istituto dei Sordi sull'intero territorio nazionale e stia riuscendo a intercettare bisogni nuovi o non ancora soddisfatti.

Francesca Di Meo

Area Progetti

Fondazione Pio Istituto dei Sordi

L'AUDIOLOGIA È ANCORA NECESSARIA NEL 2021?

Audiologia è un termine nato nel XX secolo, come "studio dell'apparato uditivo in generale: normale, patologico e delle terapie", diverso da quello di Audiometria (XIX secolo) da intendere come "misurazione della sensibilità uditiva"

L'Audiologia, in Italia, vide la luce come disciplina medico-chirurgica a metà degli anni sessanta.

Il Prof. Massimo Del Bo attivò nel 1966, presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano l'insegnamento di Audiologia; nel 1969 divenne Direttore del primo Istituto Universitario di Audiologia in Italia, con sede presso l'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano.

La visione del Prof. Del Bo era che l'Audiologo fosse uno specialista nella diagnosi e terapia della sordità, un ricercatore dedicato allo studio delle problematiche connesse alla sordità e alla comunicazione umana.

L'Audiologo deve occuparsi di tutti gli aspetti relativi all'apparato uditivo, quali gli screening della sordità, la sua diagnosi precoce e la terapia protesico-riabilitativa sia nel bambino che nell'adulto e nell'anziano, la diagnosi e la terapia dei disturbi dell'equilibrio (ricordiamo il grave problema della prevenzione delle cadute nell'anziano), di

questioni medicolegali connesse alla sordità, degli studi elettrofisiologici e psicoacustici affrontando le nuove frontiere delle neuroscienze e l'impianto cocleare che ha radicalmente modificato il destino del sordo profondo.

Vi è da segnalare che negli anni, in Italia, si è osservata la tendenza ad un ritorno dell'Audiologia in seno all'Otorinolaringoiatria per cui, con la riorganizzazione dell'Università in Dipartimenti, l'Audiologia vive sì come insegnamento autonomo, ma nell'ambito Dipartimentale dell'Otorinolaringoiatria.

Agli studenti di Medicina e Chirurgia, nel corso integrato di Otorinolaringoiatria, l'audiologo impartisce un ridotto numero di lezioni, insufficiente per fornire un quadro completo della materia e per stimolare l'interesse a frequentare la pratica clinica e la ricerca audiologica. Nelle scuole di specialità in Pediatria e Geriatria discipline che molto spesso affrontano il





L'Audiologo deve occuparsi di tutti gli aspetti relativi all'apparato uditivo, quali gli screening della sordità, la sua diagnosi precoce e la terapia protesico-riabilitativa

problema sordità non viene impartita alcuna lezione di Audiologia.

L'Istituto di Audiologia di Milano nel 1997 ha dovuto "necessariamente" confluire nel Dipartimenti di Scienze Otorinolaringologiche ed Oftalmologiche, diretto sin dalla sua costituzione da un Ordinario di Otorinolaringoiatra.

Alla morte del Prof. Del Bo avvenuta nello stesso anno, l'attività clinica e di ricerca si è drasticamente ridimensionata, in quanto il personale costituito da solo quattro specialisti era impegnato in turni estenuanti di Pronto Soccorso ed in ambulatorio otorinolaringoitrico.

Questa situazione, insostenibile e frustrante, si è protratta per 6 lunghi anni, fino alla nomina del Prof. Antonio Cesarani quale ordinario di Audiologia avvenuto nel 2003.

Dal marzo 2005 la nuova sede dell'ex Istituto di Audiologia divenuto Unità operativa di Audiologia è stata spostata dallo storico Padiglione Moneta, dichiarato inagibile dall'ospedale Maggiore Policlinico, a quella in Via Pace 9, negli spazi abbandonati dalla clinica dermatologica e precedentemente recuperati e ristrutturati grazie all'impegno e al proverbiale dinamismo della Sig. Adriana De Filippis responsabile della logopedia che aveva raccolto fondi privati per il restauro di questi spazi destinati alla terapia logopedica.

Negli anni la struttura audiologica, per varie vicissitudini, ha visto un ridimensionamento del numero delle terapisti di logopedia e la riduzione drastica dei posti letto e del numero di sedute operatorie effettuabili tuttora con mille difficoltà presso i blocchi operatori multispecialistici della Clinica Mangiagalli (bambini) e

del padiglione Monteggia (adulti) che penalizza la chirurgia otologica e lo sviluppo dell'attività correlate all'impianto cocleare. Mentre all'estero si osserva una notevole rivalutazione dell'Audiologo in Italia, non solo a Milano, la specialità soffre dei ridimensionamenti di personale e/o chiusura di ambulatori in nome di un ipotetico risparmio.

Un'agile struttura puramente Audiologica ed otologica, senza interferenze ORL, in realtà può essere remunerativa e permettere anche risparmi economici e positiva ricaduta d'immagine, fornendo prestazioni d'eccellenza.

Per ottenere lo sviluppo di servizi di Audiologia ospedaliero o universitario, poiché gli organi di governo nazionale e regionale, tuttora, non hanno compreso l'utilità sanitaria e sociale della sua attiva presenza, è necessaria, più che mai, l'azione forte e determinata di tutti i sordi e le associazioni che saldamente unite, si facciano carico di questa importante missione onde evitare un lento declino con perdita di competenze e preziose esperienze! Fortunatamente nel 2021 il Ministero dell'Università ha incrementato il numero di specializzandi in formazione e a Milano sono state assegnate ben cinque borse di formazione.

Negli ultimi anni sono iniziati screening della sordità infantile neonatale basati sulla metodica delle emissioni otoacustiche resi obbligatori dalla revisione dei LEA avvenuta nel 2017 senza tuttavia che la norma dettasse le modalità di applicare su tutto il territorio nazionale. Solo 8 regioni hanno provveduto ad emanare norme specifiche per attuare lo screening uditivo neonatale in modo universale cioè su tutta la popolazione.

Trent'anni fa il Prof. Massimo del Bo affermava: "senza disporre di una valida rete di servizi di Audiologia non ha alcun senso organizzare un programma di screening della sordità"

Ciò è assolutamente valido e tuttora attuale: infatti, è assolutamente necessario che vengano potenziati ed ampliati i centri di Audiologia di terzo livello ove avviene la conferma della diagnosi, e impostata la terapia protesico-riabilitativa o si effettua l'impianto cocleare con personale numericamente idoneo e con apparecchiature e spazi adeguati!

Poiché la seconda causa di sordità è quella genetica, è indispensabile che la struttura audiologica di terzo livello disponga di una struttura referente di genetica qualificata e dotata di tutte le metodiche laboratoristiche avanzate, cosa che attualmente è di rarissimo riscontro.

A proposito di impianto cocleare, non è ammissibile che in Italia non vi siano linee guida emanate dal Ministero della Salute e che questa complessa metodica riabilitativo/chirurgica possa essere effettuata in strutture che annualmente ne effettuano solo pochissime unità. Segnalo che la sanità lombarda non richiede né vuole centri qualificati di riferimento per l'esecuzione di questa delicata procedura, quindi qualsiasi struttura sanitaria accreditata dalla Regione senza essere dotata di tutti i servizi e le figure professionali che

Per ottenere lo sviluppo di servizi di Audiologia ospedaliero o universitario è necessaria, più che mai, l'azione forte e determinata di tutti i sordi e delle associazioni

ruotano attorno a questa procedura, può eseguire un impianto cocleare.

Da ultimo ricordo l'enorme costo economico che le ASL affrontano per la fornitura delle protesi acustiche che, se effettuata in strutture efficienti e qualificate, potrebbe ridursi drasticamente contenendo gli abusi che a volte sono correlati a questo campo d'intervento, parcellizzato in innumerevoli ambulatori sprovvisti della minima attrezzatura tecnica per la prescrizione e la verifica del risultato protesico.

Pochi politici o funzionari nazionali o regionali comprendono o, peggio, non vogliono comprendere che per risparmiare in ambito audiologico bisogna investire denaro pubblico per realizzare centri Audiologici qualificati in grado di gestire in modo opportuno questo settore socio-sanitario. Perché quanto esposto possa realizzarsi in con-

creto, è necessario più che mai in questa delicata fase storica e politica che le tutte le Associazioni, rinforzate da nuovi soci giovani e carichi di energie positive sinergicamente spingano le autorità, con tutti i mezzi a disposizione, affinché in tutte le Regioni i diritti dei sordi di tutte le età possano essere garantiti e tutelati da specialisti competenti e dotati di tutti i supporti tecnico-scientifici.

Prof. Umberto Ambrosetti

Consigliere di Amministrazione
Pio Istituto dei Sordi

Progetto Fondo Audiologia 1000



Il "Fondo Audiologia 1000" nasce da un'idea del Prof. Umberto Ambrosetti, già Direttore U.O.S.D. Audiologia e Foniatria della Fondazione I.R.C.C.S. Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano per finanziare le prestazioni di collaboratori esterni laureati in Medicina e Chirurgia, specialisti in Audiologia e Foniatria, Otorinolaringoiatria, Audiometria e Tecniche audio-protesiche. Il Fondo è stato costituito presso la Fondazione Pio Istituto dei Sordi di Milano e le donazioni potranno essere effettuate tramite:

1) bonifico

IBAN IT 35 Z 03111 01649 0000 0003 4893

2) assegno circolare

3) assegno bancario

Indicare sempre la causale:

donazione per "Fondo Audiologia 1000"

Attualmente, con le risorse già raccolte, la Fondazione ha sostenuto alcuni progetti che si sono svolti presso l'**U.O.S.D. di Audiologia e Foniatria della Fondazione I.R.C.C.S. Cà Granda dell'Ospedale Maggiore del Policlinico di Milano**

Iniziative

INSTALLAZIONE DI IMPIANTI A INDUZIONE MAGNETICA A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ UDITIVA



Ufficio Anagrafe del Comune di Como

Negli ultimi anni, grazie alle donazioni della Fondazione "Pio Istituto dei Sordi", sono stati installati alcuni pannelli portatili ad induzione magnetica presso gli Uffici Anagrafe di diversi comuni capoluoghi di provincia lombardi, quali Varese (2016), Milano (2016), Pavia (2018), Lodi (2018), Bergamo e Brescia (2020), Como (2021) ed in altri piccoli Comuni della provincia di Varese quali Venegono Superiore, Venegono Inferiore, Maccagno con Pino e Veddasca e Travedona Monate e presso l'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano (presso Ufficio Cassa e Informazioni).

Tali pannelli permettono alle persone con disabilità uditiva, portatrici di protesi acustiche e/o impianto cocleare (dotati di bobina tele-

fonica nella stragrande maggioranza di quelle in uso) di collegare le loro protesi e/o impianti cocleari direttamente all'impianto di induzione magnetica, consentendo di ricevere in modo chiaro il segnale audio di quanto trasmesso in sala, direttamente sul loro dispositivo acustico, senza influenze negative dovute a distanza eccessiva dalle fonti sonore, da rumori ambientali e riverberi.

Di fatto, questo impianto consente all'utente di ascoltare messaggi vocali provenienti dagli operatori con un miglioramento netto del rapporto segnale - rumore e costituisce uno strumento efficace per garantire l'accessibilità alle persone con disabilità uditiva ad un servizio certamente molto utilizzato dai cittadini.

La nostra Fondazione ha donato questi pannelli ai Comuni predetti, con l'obiettivo di facilitare l'accesso delle persone con disabilità uditiva ai servizi pubblici e con l'intento di sensibilizzare le Amministrazioni Locali circa i problemi ed i bisogni di questi cittadini.

Come funzionano

Il sistema a campo magnetico, detto anche a induzione magnetica, porta grandi vantaggi uditivi agli utenti portatori di dispositivo acustico (protesi acustiche o impianto cocleare) dotato di bobina telefonica (T-Coil). Trovandosi in un ambiente attrezzato con questa tecnologia gli utenti possono in maniera immediata, senza indossare altri dispositivi, ricevere in modo chiaro il segnale audio di quanto trasmesso in sala, direttamente sul loro dispositivo, ciò senza influenze negative dovute a distanza eccessiva dalle fonti sonore, da rumori ambientali e riverberi. La sua utilità accresce con ogni evidenza nei luoghi pubblici e particolarmente affollati e/o rumorosi. Il sistema di amplificazione magnetica permette di diffondere un segnale tramite segnali elettromagnetici che possono essere captati da piccole bobine incorporate nelle protesi acustiche o nei processori degli impianti cocleari. Questa modalità consente all'utente di ascoltare



Modello a pannello da scrivania

messaggi vocali provenienti dagli operatori con un miglioramento netto del rapporto segnale rumore. In sostanza, il sistema permette di trasmettere solo il segnale d'interesse che potrà essere percepito dalla persona ad un'intensità superiore a quello del rumore di fondo circostante.

Di seguito riportiamo le istruzioni per attivare gli impianti:

PER I PORTATORI DI PROTESI ACUSTICHE:

è possibile connettersi al sistema selezionando la "bobina telefonica" (quasi tutte le protesi acustiche ne dispongono).

PER I PORTATORI DI IMPIANTO COCLEARE:

gli impianti cocleari possono connettersi ai sistemi di induzione magnetica attivando il programma dedicato.

Ogni modello di I.C. ha modalità diverse di connessione. Pertanto bisognerà rivolgersi al centro clinico di riferimento per le istruzioni.

PERMESSI LAVORATIVI PER ASSISTERE I FAMILIARI DISABILI GRAVI



Fruibilità dei permessi Legge 104/1992 e Smart Working

I permessi previsti dalla Legge 104/1992 per l'assistenza ai familiari disabili gravi, sono fruibili anche dai lavoratori dipendenti in modalità agile (cd. smart working):

con nota n.7152 del 26 aprile 2021 l'Ispettorato Nazionale del Lavoro ha chiarito che i tre giorni di permesso mensile di cui all'art. 33, comma 3 della L. 104/92, possono essere fruiti frazionati a ore anche durante il lavoro agile.

L'Ispettorato ribadisce che se da un lato è stata rappresentata la difficile compatibilità della fruizione oraria con il lavoro agile (atteso che il lavoro agile è, per sua definizione, svincolato da vincoli di orario), dall'altro si è rappresentata la non esclusione della fruibilità frazionata – e dunque la possibilità di fruirne – ove il lavoratore ritenga, secondo le proprie valutazioni, che le proprie esigenze personali, per le quali si fruisce del permesso, non siano compatibili con la propria organizzazione in modalità agile.

Detta interpretazione è posta a tutela della flessibilità di cui gode il lavoratore durante il lavoro agile, cui è connaturata l'autorganizzazione e dunque la conciliazione vita-lavoro. Ove detta conciliazione non risulti possibile potrà perciò esercitarsi il diritto alla fruizione frazionata del permesso.

I Permessi retribuiti Legge 104/1992: una Sentenza della Cassazione

La Cassazione con l'ordinanza 16.06.2021 in esame ha ribadito il consolidato principio espresso dalla giurisprudenza di legittimità, secondo il quale l'assenza dal lavoro per usufruire di permesso ai sensi della L. 104/1992 deve porsi in relazione causale diretta con lo scopo di assistenza al



disabile, con la conseguenza che il comportamento del dipendente che si avvalga di tale beneficio per attendere ad esigenze diverse integra l'abuso del diritto e viola i principi di correttezza e buona fede, sia nei confronti del datore di lavoro che dell'Ente assicurativo, con rilevanza anche ai fini disciplinari (Cass. n. 17968 del 13/09/2016).

Nel caso di specie il dipendente aveva ricevuto comunicazione con cui la società, a seguito di accertamento investigativo, aveva evidenziato che il lavoratore, il quale aveva usufruito di giorni di permesso ai sensi della L. 104/1992 per assistere la madre, si era intrattenuto in attività incompatibili con l'assistenza, essendosi recato prima presso il mercato, poi al supermercato e infine al mare con la famiglia, piuttosto che presso l'abitazione della madre, convivente con il marito.

La corte riteneva, quindi, corretta l'applicazione della sanzione espulsiva prevista in caso di violazioni dolosamente gravi, tali da non consentire la prosecuzione del rapporto e da reputare lecito l'utilizzo di attività investigativa in relazione alla verifica della sussistenza di atti illeciti compiuti dai dipendenti durante la fruizione di un permesso.

**A cura del servizio legale di InCerchio
per le Persone Fragili**

Associazione InCerchio
Via Giasone del Maino n° 16 0146 Milano
info@associazioneincerchio.com
www.associazioneincerchio.com
Referente: Dott.ssa Daniela Piglia
cell: 340-3807239 oppure 349-8310372

Sport

INSIEME AL CSI E AL CENTRO ASTERIA. I RADUNI A CEMMO



Il tema dello sport inclusivo è stato al centro anche di altri progetti seguiti dal Pio istituto oltre quelli già citati all'inizio della rivista, perché anche quest'anno l'attenzione e l'impegno della Fondazione Pio Istituto dei Sordi si sono focalizzati sul questo tema. Lo sport quale strumento per garantire inclusione e sviluppo della pratica sportiva fra i giovani sordi: grazie alla collaborazione con il Centro Asteria, che si conferma sempre più proficua, e il Centro Sportivo Italiano di Valcamonica sono stati organizzati tre ritiri collegiali della nazionali italiane della Federazione Sport Sordi Italia a Cemmo presso l'Istituto delle suore Santa Dorotea.

Nel mese di luglio infatti la località della Valcamonica ha radunato 75 atleti sordi provenienti da ogni parte d'Italia, rappresentanti le nazionali di pallavolo maschile e femminile e di pallacanestro femminile.

**Lo sport quale strumento
per garantire inclusione e
sviluppo della pratica sportiva
fra i giovani sordi**

In particolare, in questo momento di ripresa, dopo un anno estremamente impegnativo per le realtà sportive durante della Pandemia, per la Fondazione, costantemente impegnata per mantenere vivo il tessuto relazionale, si è riconfermata l'imprescindibilità di una rete tra cittadini e operatori, per

continuare a offrire proposte all'altezza delle necessità educative delle generazioni di oggi, protagoniste di un cambiamento d'epoca ed espressione di nuovi bisogni.

Ogni ritiro collegiale della durata di un week end, ha consentito alle squadre partecipanti di realizzare momenti di allenamenti, partite amichevoli e di aggregazione con la realtà sportiva di Cemmo.



La priorità è stata quella di offrire alle squadre di atleti con disabilità uditiva, uno spazio che combinasse l'ospitalità (vitto, alloggio, ricreazione, eventi...) con quello degli allenamenti così da abbattere le difficoltà di aggregazione.

Attiva è stata la partecipazione del Centro Sportivo italiano della Valcamonica con Tommaso Botticchio e le realtà sportive locali che hanno contribuito alla sviluppare una strategica rete di servizi e di contatti tra il territorio, coinvolgendo anche la società di pallacanestro femminile ABC Virtus Mantova che con la sua partecipazione ha riconfermato il valore dello sport, per tutti e con tutti.

Grazie ad Eleonora Rettori, inoltre, ne è nata una mostra di foto: "Those who play will be champions" che fa parte di uno degli ultimi lavori di ricerca della fotografa milanese che intreccia un tema a lei caro, quello della #sordità, con quello dello sport.

Abbiamo voluto raccogliere questi importanti momenti con tre video che raccontano la bellezza dello sport sano e inclusivo e che potete trovare digitando questi link:



Nazionale pallavolo
maschile



Nazionale basket
femminile



Nazionale pallavolo
femminile

IL SANTUARIO DELLA MADONNA DI ROGOREDO



Per oltre cinquant'anni (1929-1982) gli allievi del Pio Istituto Sordomuti che durante nei mesi estivi stando nella Villa Santa Maria di Verzago (Alzate Brianza) per un paio di mesi si recavano sovente a piedi fino al Santuario della Madonna di Rogoredo e da lì onoravano la Madonna con preghiere.

1° maggio 2018 al Santuario della Madonna di Rogoredo in Alzate Brianza – Como

La Madre del Signore ti da il benvenuto in questo suo Santuario. Non siamo a Lourdes, a Fatima, a Loreto o in qualche altro santuario famoso, eppure anche qui puoi sentire la presenza di Maria, nostra Madre. Anche qui puoi sperimentare che il Signore è vicino e ti cerca, vuole il tuo bene, la tua conversione e lo fa attraverso Maria. Da secoli in questo

Santuario si venera Maria raffigurata da mano ignota come Madre che sfama il suo Bambino. Proprio perché Madre di Gesù, Maria è Madre della Chiesa, Madre di tutti noi. E la Madre è sempre pronta nell'ascoltare le confidenze dei suoi figli. È per questo motivo che qui vengono ogni giorno tante persone desiderose di affidare a Maria le gioie e le sofferenze della vita. In ogni luogo noi possiamo incontrare il Signore; ci sono luoghi però particolari e anche qui al Santuario della Beata Vergine di Rogoredo Maria in modo singolare ti aspetta per portarti a Gesù. Accogli il suo messaggio, lascia le tue confidenze, vivi nella tua vita il Vangelo di Gesù. Il tuo pellegrinaggio sarà così, prezioso e ricco di doni, che il Signore ti affiderà attraverso Maria.

Giuseppe Del Grosso

(Benemerito Pio Istituto dei Sordi)



IL NOSTRO CUORE INQUIETO

Rileggo il bellissimo racconto natalizio "Il Canto di Natale" del grande scrittore inglese Dickens. Al termine del racconto il personaggio principale, il vecchio avaro Scrooge - "convertito" dopo un viaggio nel passato, nel presente e nel futuro propiziato da tre Spiriti (Angeli?) - esprime un inatteso augurio al suo bistrattato dipendente Bob Cratchit: "Felice Natale, Bob!"

Mi soffermo su questo augurio, che nel prossimo Dicembre ripeteremo decine e decine di volte: "Felice Natale, Buon Natale!"

Noi abbiamo bisogno di felicità, siamo stati creati per essere felici (ricordate il Paradiso Terrestre?), ma non siamo felici.

Perché? Ce lo dice S. Agostino: *"Signore, hai fatto il nostro cuore inquieto, finché non riposi in Te"*.

Non siamo felici perché non facciamo riposare il nostro cuore nel Signore.

Ma come fare? Basta depositare il nostro cuore nel Suo cuore! E il cuore del Signore è amore, quell'amore che ci ha insegnato Gesù, che è la Parola, la Voce di Dio: *"Amerai il Signore Dio tuo più di ogni cosa e il prossimo tuo come te stesso"*.

E allora dobbiamo rivedere tutti i nostri programmi quotidiani, che sono orientati prevalentemente a soddisfare i nostri egoismi ed i nostri desideri, a ricercare onori, riconoscimenti e gratificazioni, a chiudere gli occhi davanti alle povertà che ci circondano, a non ascoltare le invocazioni di aiuto che ci vengono rivolte.

Il nostro cuore cammina su strade diverse da quelle che Dio ci indica; e così ci perdiamo nella boscaglia, percepiamo rumori inquietanti, avvertiamo presenze misteriose, battiamo sentieri sconosciuti; nessuna luce chiara ci indica più la meta. Ci assale l'angoscia.

È il momento del *"cuore inquieto"*. Non illudiamoci che basti dire: "Buon Natale, Felice Natale!", per ridonare al nostro cuore la serenità.

Pochi possono dire: "Felice Natale!" ed essere felici. Sono quelli che amano come Dio desidera.

Nella galleria dei felici troviamo certamente per primo Gesù e poi altri personaggi della Bibbia: Abramo, Giuseppe, i Profeti, Giovanni Battista, Zaccheo il pubblicano, la Maddalena, la Vedova dell'obolo; e poi tutti i Santi che hanno dedicato la loro vita a Dio ed ai fratelli.

Ma nel giorno di Natale diciamo pure: "Felice Natale", anche se il nostro cuore è inquieto. Ci resta sempre la speranza di diventare, un giorno, cristiani veri e di raggiungere così la felicità.

Diciamoci: "Felice Natale!", ma chiediamo a Dio di non cancellare l'inquietudine dal nostro cuore.

È l'unica bussola che possediamo per capire che dobbiamo cambiare rotta, quando il nostro cuore non riposa nel Signore!

**Pochi possono dire:
"Felice Natale!" ed essere felici.
Sono quelli che amano come
Dio desidera.**

Oreste Premoli

(Consigliere di Amministrazione Pio Istituto dei Sordi)

Fai anche tu una donazione alla Fondazione Pio Istituto dei Sordi

Oggi hai la possibilità di fare una donazione per il finanziamento di attività e progetti sostenuti dalla Fondazione "Pio Istituto dei Sordi". Come?

Tramite un versamento con bonifico bancario intestato a:

"**PIO ISTITUTO DEI SORDI**" presso la **BANCA INTESA SAN PAOLO**
Agenzia di Via Buonarroti, 22 - Milano
IBAN: IT 92 H 03069 01789 100000007374,



oppure con bollettino postale sul c/c postale n. 577205 intestato a:
PIO ISTITUTO DEI SORDI "GIULIO TARRA"
Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO

Un'altra opportunità per dare un concreto sostegno alle persone con disabilità uditive è quella di fare un **Lascito Testamentario** alla Fondazione "Pio Istituto dei Sordi". Puoi fare donazioni in denaro, donare beni mobili (arredi, gioielli, opere d'arte) ed immobili (un appartamento, un fabbricato, un terreno). Lascito è un termine che è sinonimo di **donazione**, di **eredità**, che ha a che fare con il futuro e va ben oltre il semplice aspetto materiale. **È un'eredità morale e sociale**, con il quale è possibile aiutare chi viene dopo di noi.

Come fare un lascito testamentario?

Le forme e le modalità per redigere un lascito testamentario sono diverse.

I tipi di testamento più utilizzati sono due: **olografo** e **pubblico**.

Il testamento olografo: è la forma più semplice, viene scritto a mano direttamente dal testatore. È la forma più economica perché non richiede né del Notaio né di testimoni. Non può essere redatto a macchina o a computer, non può essere scritto da altri, deve recare la data e la firma per esteso e deve essere scritto in modo tale da poter desumere in modo chiaro le reali volontà del testatore.

Il tuo aiuto consentirà di sostenere i tanti progetti che la Fondazione Pio Istituto dei Sordi finanzia in diversi settori e destinate a persone sorde.

Da pagina 4 le medaglie azzurre di Basket e Volley



**Pio
Istituto
dei Sordi**

PIO ISTITUTO DEI SORDI

Via Giasone del Maino, 16

20146 MILANO

T 02 48017296

F 02 48023022

 366 1427117

 info@pioistitutodeisordi.org

www.pioistitutodeisordi.org

Seguici    